

bilità di stabilire in Savoia una semplice succursale della Banca Nazionale, a vece di una banca distinta ed isolata, non sarebbe tuttavia soggetta a dubbio l'utilità di formare un tale stabilimento in quella parte importante dello Stato per attivarsi maggiormente la circolazione dei capitali in ragione specialmente delle sue condizioni eccezionali.

Ha adottato il parere su espresso della Sezione [...].

81) RELAZIONE CON LA QUALE IL MINISTRO DELLE FINANZE NIGRA PRESENTA ALLA CAMERA UN DISEGNO DI LEGGE PER LA ISTITUZIONE DELLA BANCA DI SAVOIA (27 FEBBRAIO 1851)¹.

Signori! — La maggior parte dei soci dell'antica Banca di Annecy congiunti ad altri capitalisti invocano dal Governo la facoltà di costituirsi in società anonima per l'istituzione in Savoia di una banca di sconto, di deposito e di circolazione, sopra basi analoghe a quelle adottate per la Banca Nazionale, e con un fondo sociale di ottocento mila lire diviso in ottocento azioni di mille lire ciascuna.

Questa banca prenderebbe il titolo di *Banca di Savoia* ed avrebbe due sedi: l'una, che sarebbe la principale, nella città di Annecy; l'altra, che sarebbe la succursale, nella città di Ciambèri.

I relativi statuti si possono dire calcati su quelli della Banca Nazionale, salvo alcune lievi differenze richieste dalla minor entità del fondo sociale, o dalla peculiare situazione dello stabilimento.

Una sola variazione si può ritenere d'un certo riguardo, ed è la facoltà di ammettere allo sconto le cambiali a sole due firme senza richiedere il trapasso di effetti pubblici in sostituzione della terza firma, com'è prescritto per la Banca Nazionale; ma questa latitudine è giustificata dalle speciali condizioni della Savoia e del suo commercio; d'altronde l'ammissione di cui è caso essendo legata alla condizione che sia deliberata all'unanimità dei membri componenti la Commissione settimanale di scon-

¹ A.P., *Documenti*, sessione del 1851, pp. 727-732. « Stabilimento in Savoia d'una Banca di sconto, di deposito e di circolazione. Progetto di legge presentato alla Camera il 27 febbraio 1851 dal ministro delle finanze (Nigra) ».